

Premessa

Le schede sintetiche di settore sono dei report che raccolgono informazioni provenienti da diverse fonti statistiche ed amministrative, secondo una chiave di lettura settoriale.

Le schede forniscono elementi sulla struttura dei settori di attività economica regionale e nazionale, sull'andamento e le dinamiche delle macrovariabili economiche di comparto, e sui comportamenti e le performance economiche e finanziarie delle imprese (società di capitali e cooperative a responsabilità limitata), appartenenti ai settori di attività economica indagati.

Contenuti delle schede

Le schede sono strutturate in tre sezioni:

1. Dinamiche dell'ambiente di riferimento,
2. Struttura del settore,
3. Condotta e *performance* delle imprese che depositano il bilancio.

1. Dinamiche dell'ambiente di riferimento

La prima sezione è relativa al contesto generale di riferimento in cui operano le imprese del settore e le informazioni sono tratte dai Conti economici territoriali dell'Istat e dall'archivio Coeweb sempre dell'Istat. Riguardano:

- Incidenza del settore nel sistema produttivo nazionale e regionale - confronti settoriali e territoriali Sardegna, Mezzogiorno, Italia: Valore aggiunto ai prezzi base e Occupati
 - o Valore aggiunto ai prezzi base per ripartizione geografica e per macroclassi di attività economica
 - o Occupati totali per ripartizione geografica e per macroclassi di attività economica
 - Confronti territoriali Sardegna, Mezzogiorno, Italia: Valore aggiunto ai prezzi base, produttività per unità di lavoro (ULA) e Investimenti fissi per anno e ripartizione geografica
 - o Valore aggiunto ai prezzi base per anno e ripartizione geografica
 - o Produttività del lavoro
 - o Investimenti fissi per branca proprietaria
 - Confronti territoriali Sardegna, Mezzogiorno, Italia: Occupati, Redditi, Remunerazioni, Contributi e Unità di lavoro per anno e ripartizione geografica
 - o Occupati totali
 - o Occupati dipendenti
 - o Occupati indipendenti
 - o Redditi da lavoro dipendente
 - o Remunerazioni lorde totali
 - o Contributi sociali
 - o Unità di lavoro totali
 - o Unità di lavoro dipendenti
 - o Unità di lavoro indipendenti
 - Esportazioni ed Importazioni della Sardegna verso l'Area del Mediterraneo, l'Unione Europea (25, 27 paesi), Europa e Mondo per anno.
 - o Esportazioni ed Importazioni della Sardegna, anni 2000 - 2006
 - o Peso dell'Export sul PIL della Sardegna. Anni 2000 - 2005
-

2. Struttura del settore

La seconda sezione è costruita con i dati derivanti dalle tavole di Movimprese, che è l'analisi statistica trimestrale della nati-mortalità delle imprese condotta da InfoCamere, per conto dell'Unioncamere, sugli archivi di tutte le Camere di Commercio italiane; e contiene i confronti territoriali Sardegna, Italia e Mezzogiorno sulla consistenza e distribuzione delle imprese attive, totali ed artigiane, per forma giuridica, per provincia storica, con i relativi tassi di natalità¹:

- Confronti territoriali Sardegna, Mezzogiorno, Italia: consistenza delle imprese attive (totali e artigiane), distribuzione per forma giuridica e ripartizione geografica
 - o Imprese attive totali ed imprese attive artigiane per ripartizione geografica, anni 2000 - 2006
 - o Peso % delle imprese totali per ripartizione geografica sul totale nazionale (Italia = 100). Anni 2000 - 2006
- Consistenza per forma giuridica delle imprese attive totali e artigiane e Tassi di natalità, Anno 2006
- Confronti per provincia storica in Sardegna: consistenza delle imprese attive (totali e artigiane) e distribuzione per forma giuridica

3. Condotta e performance delle imprese che depositano il bilancio

La terza sezione presenta gli elementi di condotta e di performance delle imprese all'interno del settore considerato.

Si riporta lo stato patrimoniale aggregato di un panel di bilanci di imprese attive del settore nel periodo 2003-2005, ed i *benchmark*/indicatori di settore relativamente alla struttura del capitale raccolto ed investito.

Gli elementi di performance sono rilevabili dal conto economico aggregato di settore per lo stesso panel di imprese suddetto e dai *benchmark*/indicatori di settore che prendono in esame il grado di sviluppo, la redditività, la produttività e la liquidità delle imprese.

I *benchmark* di settore sono calcolati sull'universo dei bilanci disponibili per ogni singolo settore.

Si fornisce inoltre il Conto della distribuzione tra i fattori primari del valore aggiunto aziendale aggregato e l'analisi della concentrazione delle imprese per fatturato conseguito.

Chiaramente, in questa sezione delle schede, ci si riferisce ai comportamenti e alle performance di quelle imprese soggette all'obbligo di deposito del bilancio (società di capitale o cooperative a responsabilità limitata), e che sono quindi, in genere, complessivamente più strutturate delle imprese con forma giuridica di società di persone o di ditta individuale.

Quadri disponibili:

- Bilancio Aggregato di un Panel settoriale di imprese della Sardegna per voce di conto ed anno - Valori somma in migliaia di euro
 - o Stato Patrimoniale Aggregato
 - o Conto Economico Aggregato
- Analisi della distribuzione del valore aggiunto tra i fattori primari
- Analisi della Concentrazione per fatturato
- Parametri di riferimento ed indicatori di bilancio delle imprese della Sardegna - Valori mediani per parametro ed anno
- Variabili di posizionamento ed indicatori di sviluppo per anno di bilancio
- Indicatori di Redditività e di Produttività per anno di bilancio
- Indicatori di Struttura, di Gestione del Circolante e della Liquidità per anno di bilancio

SardegnaStatistiche

Schede Sintetiche di Settore

Fonti utilizzate

Le informazioni contenute derivano da:

- Movimprese - Infocamere, anni 2000-2006,
- Istat, Conti economici territoriali, anni 2000-2005,
- Istat, Coeweb il data warehouse del commercio con l'estero, anni 2000-2006,
- Nab, Banca dati dei Bilanci dell'Osservatorio Economico della Sardegna, anni 2003-2005.

Le fonti utilizzate hanno un diverso dettaglio di attività economica. I Conti economici territoriali presentano un maggiore livello di aggregazione rispetto alle altre fonti.

Ne consegue che ad alcune aggregazioni settoriali di valore aggiunto e occupati totali provenienti dai conti economici regionali, potranno corrispondere più schede di settore. Ad esempio, il valore aggiunto del comparto definito nei conti regionali "Industria del legno, della gomma, della plastica e altre manifatturiere" sarà il riferimento sia per la scheda del settore "legno e sughero", che per quelle della "gomma" e della "plastica".

E' inoltre diverso il livello di aggiornamento tra le diverse fonti, i Conti economici territorialiⁱⁱ hanno uno sfasamento temporale di circa due anni rispetto a Movimprese e all'archivio del Commercio con l'estero e di un anno rispetto ai dati provenienti dalla banca dati dei bilanci dell'Osservatorio.

Strumenti metodologici adottati

Gli Strumenti metodologici impiegati sono quelli tipici dell'analisi di settore, della demografia delle imprese e della finanza aziendale. Si riporta in estrema sintesi una loro breve descrizione:

<p>Classificazione Ateco - Attività economiche 2002 Istat</p>	<p>L'Istat mette a disposizione la classificazione delle attività economiche Ateco 2002 da adottare nelle rilevazioni statistiche correnti, organizzata per sezioni, sottosezioni, divisioni, gruppi, classi e categorie.</p> <p>Si tratta della versione nazionale della classificazione (NACE Rev. 1.1) definita in ambito europeo e approvata con Regolamento della Commissione n. 29/2002, pubblicato su Official Journal del 10/1/2002.</p> <p>Si rimanda per un maggior dettaglio il sito dell'Istat http://www.istat.it/strumenti/definizioni/ateco/</p>
<p>Variabili e Indicatori di Demografia delle imprese</p>	<p>Hanno lo scopo di misurare l'entità di una popolazione d'impresе (la distribuzione per forma giuridica e per provincia storica) e le componenti che trasformano la struttura da un periodo all'altro</p> <p>Si distinguono in:</p> <p><i>Rapporti statistici di composizione</i> che esprimono la composizione percentuale di un fenomeno rispetto alle sue parti (incidenza % delle imprese artigiane sul totale delle imprese, distribuzione % delle imprese attive per forma giuridica)</p> <p><i>Rapporti statistici di derivazione</i>, costruiti dividendo la frequenza di un fenomeno per la frequenza di quello che ne costituisce il presupposto logico (Tassi di natalità, di mortalità e sviluppo – fonte Registro delle Imprese). All'interno di questa categoria non è stato calcolato il tasso di mortalità, come pure il tasso di sviluppo, in quanto per il calcolo di questi tassi è necessario utilizzare il numero delle cessazioni effettive delle imprese, depurate dal numero delle cancellazioni d'ufficio introdotte dalle Camere di Commercio nel corso del 2005.</p> <p>Queste ultime - intese come "di cui" delle "cessazioni" – sono state messe a disposizione degli utenti attraverso un riepilogo in formato MS Excel, tuttavia non ancora elaborabile in maniera corretta a livello nazionale, regionale e provinciale, per sezioni e divisioni di attività economica e gruppi di nature giuridiche.</p> <p>Si ritiene comunque significativo anche il solo tasso di natalità per evidenziare almeno un aspetto della dinamica imprenditoriale, in attesa dell'elaborabilità degli altri dati del Registro delle Imprese.</p>
<p>Parametri ed Indici di sviluppo locale</p>	<p>Sono parametri ed indicatori che descrivono le condizioni di sviluppo economico. Si distinguono in:</p> <p><i>Valore Aggiunto ai prezzi base,</i> <i>Investimenti fissi per branca proprietaria,</i> <i>Produttività del lavoro</i> definita come il rapporto tra l'intero valore della produzione realizzata e il volume o la quantità del lavoro (espresso dalle unità di lavoro) impiegato nella produzione, <i>Tassi di variazione annuali percentuali</i> di ogni variabile ottenuti rapportando l'aumento (o la diminuzione) avvenuta in un anno, per l'ammontare al tempo di partenza.</p>
<p>Parametri ed indici del mercato del lavoro</p>	<p>Sono parametri ed indicatori che descrivono la situazione del mercato del lavoro</p> <p><i>Occupati totali,</i> <i>Redditi da lavoro dipendente,</i> <i>Retribuzioni lorde totali,</i> <i>Contributi sociali,</i> <i>Unità di lavoro totali,</i> <i>Tassi di variazione annuali percentuali</i> di ogni variabile ottenuti rapportando l'aumento (o la diminuzione) avvenuta in un anno, per l'ammontare al tempo di partenza.</p>
<p>Variabili di rottura</p>	<p>Le variabili di rottura sono capaci di cogliere il salto nella produttività dei fattori indotto dall'azione pubblica</p> <p>Nelle schede è stato utilizzato il peso dell'Export sul PIL della Sardegna</p>

SardegnaStatistiche

Schede Sintetiche di Settore

<p>Stato Patrimoniale Aggregato a livello di settore (<i>valori somma</i>)</p>	<p>E' costruito a partire dai prospetti contabili delle singole imprese. Le diverse voci di bilancio vengono sommate come se si volesse costruire lo stato patrimoniale di un'unica impresa: si avranno, a livello aggregato di settore, dal lato dell'attivo le attività immobilizzate e quelle correnti, e dal lato del passivo il capitale netto, le passività consolidate e le passività correnti. Le diverse voci sono percentualizzate in relazione al totale del capitale investito nell'impresa (attivo), o al totale delle fonti di finanziamento (passivo più netto). Lo schema di riclassificazione è riportato in appendice al documento.</p>
<p>Conto del risultato Economico per Valore Aggiunto, aggregato a livello di settoreⁱⁱⁱ (<i>valori somma</i>)</p>	<p>E' costruito a partire dai prospetti contabili delle singole imprese. Le voci di bilancio vengono sommate come se si volesse costruire il conto del risultato economico di un'unica impresa e sono percentualizzate in relazione ai ricavi netti di vendita. Lo schema di riclassificazione è riportato in appendice al documento.</p>
<p>Conto della distribuzione del Valore Aggiunto complessivo tra i fattori primari (<i>valori somma</i>)</p>	<p>E' uno dei driver più significativi dal punto di vista dell'analisi della redistribuzione della ricchezza prodotta. Le voci che compongono il valore Aggiunto complessivo (costo del lavoro, ammortamenti, interessi passivi, imposte e tasse, utile o perdita d'esercizio) vengono sommate come se si trattasse in un'unica impresa e sono percentualizzate in relazione al totale complessivo.</p>
<p>Gli indicatori di sviluppo, di redditività e di gestione del circolante e della liquidità (<i>valori mediani</i>)</p>	<p>Sono costruiti come rapporti tra le singole voci sia dello Stato Patrimoniale che del Conto del Risultato Economico. Si distinguono in: a) <i>Indicatori di sviluppo</i> che consentono di valutare la capacità di crescita delle imprese del settore, in termini di quote di offerta (fatturato), di valore aggiunto prodotto, di investimenti realizzati e di capitale netto; b) <i>Indicatori di redditività</i> che misurano la capacità delle imprese a remunerare tutti i fattori della produzione, così come sono stati organizzati dai managers. Si tratta di indicatori che descrivono la relazione tra i risultati conseguiti (in termini di utili o di cassa) e i capitali messi a disposizione dell'attività produttiva, e costituiscono il collegamento tra gli elementi della Condotta delle imprese e la Performance risultante c) <i>Indicatori di gestione del circolante e della liquidità</i> che descrivono l'attitudine dell'impresa ad equilibrare entrate ed uscite di liquidità, senza pregiudicare l'equilibrio economico. Sono indicatori mediani che esprimono il comportamento tipico della singola impresa.</p>
<p>Indici di Struttura dei finanziamenti (<i>valori mediani</i>)</p>	<p>Sono costruiti come rapporti tra le singole voci dello Stato Patrimoniale, e permettono di esprimere un giudizio sulla tipologia dei finanziamenti, mostrando la composizione dell'indebitamento e il grado di dipendenza delle imprese rispetto alle fonti di finanziamento esterne. Si tratta di valori mediani che esprimono il comportamento tipico della singola impresa.</p>
<p>Analisi della Concentrazione in base ai ricavi di vendita (fatturato)^{iv}</p>	<p>Il grado di concentrazione di un settore viene misurato mettendo in relazione la dimensione di ogni singola imprese (in termini di fatturato conseguito) con la dimensione complessiva del settore (fatturato degli n operatori del comparto). L'analisi della concentrazione è finalizzata a valutare il differente grado di influenza o di mercato di ogni singola impresa nei confronti della domanda e dell'offerta del settore.</p>

N.b. Le schede sulla condotta e sulla performance sono presenti nei casi in cui è stato possibile costruire i bilanci aggregati per settore di attività economica, in considerazione della significatività del numero di bilanci disponibili a livello di raggruppamento settoriale, o della rispondenza della metodologia di riclassificazione adottata.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Immobilizzazioni immateriali nette (A1)

Immobilizzazioni materiali nette (A2)

Immobilizzazioni materiali in corso

Immobilizzazioni finanziarie nette (A3)

Totale Attivo Immobilizzato A = (A1+A2+A3)

Rimanenze (B1)

Crediti (B2)

Liquidità (B3)

Altre attività (B4)

Attivo corrente B = (B1+B2+B3+B4)

Totale attivo (A + B)

PASSIVO E NETTO

Capitale sociale (C1)

Riserve (C2)

Fondi particolari (C3)

Utile (o perdita) a nuovo (C4)

Utile (o perdita) di esercizio (C5)

Patrimonio netto (C=C1+C2+C3+C4+C5)

Fondi accantonati (D1)

Debiti consolidati (D2)

Passivo consolidato (D=D1+D2)

Totale capitali permanenti (E = C+D)

Debiti finanziari di esercizio (F1)

Debiti commerciali (F2)

Debiti tributari (F3)

Debiti diversi a breve termine (F4)

Altre passività (F5)

**Totale passivo corrente F =
(F1+F2+F3+F4+F5)**

Totale passivo e netto G=(C+D+F)

CONTO DEL RISULTATO ECONOMICO PER VALORE AGGIUNTO

Ricavi delle vendite
Variazione lavori in corso semilavorati e prodotti finiti
Prodotti per uso interno
Contributi in c/esercizio
Ricavi accessori diversi

Valore della produzione

Consumi di materie
Costi di servizi vari

Costo della produzione

Valore aggiunto operativo

Costo del lavoro

MOL

Ammortamenti
Accantonamenti e svalutazioni
Ammortamenti accantonamenti svalutazioni

Risultato operativo

Proventi finanziari
Oneri finanziari

Risultato al netto degli oneri finanziari

Saldo della gestione straordinaria

Risultato ante imposte

Imposte sul reddito
Imposte degli esercizi precedenti
Rettifiche

Risultato dell'esercizio

ⁱ Il tasso di natalità indica il numero di imprese iscritte nei registri delle Camere di Commercio in un dato arco temporale ogni 100 imprese attive esistenti - $[\text{Imprese Iscritte}]/[\text{Imprese Attive}] * 100$

ⁱⁱ Solo per alcuni aggregati è disponibile la stima ad un anno di distanza

ⁱⁱⁱ Si tratta del Conto del Risultato Economico che prevede una riclassificazione delle poste del conto economico dei profitti e delle perdite secondo una forma scalare che mostra, a partire dal Valore della Produzione, il processo di generazione del Valore Aggiunto Operativo, derivante dall'attività di produzione strettamente intesa). Francesca Spada (2004) *Indagine economica e finanziaria sulle imprese e i settori industriali della Sardegna*, - Osservatorio Industriale della Sardegna

^{iv} La Concentrazione è inserita nella sezione della condotta e della performance, e non in quella della struttura, per uniformità con gli altri dati inseriti relativamente alla fonte